

## LA GIOIA

Serena, sera di profumato maggio!  
Sole morbido, aria d'incanti!  
Rondini in volo nel cielo azzurro.  
Per i campi bambini trillanti:  
intreccio armonioso di danze  
nel cielo e sui fioriti campi.  
Bambini felici, visi distesi,  
cielo e terra tutto un sorriso.  
Ammiravo i bambini felici  
beato, felice, con loro felici.  
Non invidiavo le corse e le grida  
invidiavo la gioia, la pace  
sempre cercate,  
invano desiate.

*Sant'Andrea di Bonagia, 14 Ottobre 1968*

## ALLA MAMMA

Durante il morbo tuo fatale  
nelle notti silenti interminabili  
in un mare di pene lacrimate,  
contai tutte le rughe del tuo  
viso, o madre; come a me,  
piccolo, contasti tutte  
le pieghe del mio corpo latteo.  
Misurai tutti i tuoi affanni  
e angosce, la tua grande  
fede in Dio, il tuo grande  
amore materno

*Maggio 1969*

## ALLA MAMMA

Inconsolabile, oggi ti piango  
mamma!  
Tè ne sei andata, non sei più,  
ne più tornerai tra le mie braccia!  
Rimangono di te solo ricordi.  
Tanti, tutti dolci.  
Vivo delle tue azioni, di tue parole.  
Un giorno, quando venni  
alla luce e il tuo grembo  
per la sesta volta si aprì,  
tu piangesti, piangesti  
di dolore e di gioia:  
era nato un uomo, tuo figlio.  
Desolato, oggi, ti piango, tu non sei più.  
Allora piangesti, ma ero con te,  
oggi, io piango, solo, senza di te.  
Orfano di te, privo del tuo cuore  
un cuore che mi fu guida,  
di bene, di consigli  
sempre saggi, tanto sapienti.

*5 Giugno 1969*

## ALLA MAMMA

M'illudo d'incontrarti ancora  
nella silente dolce tua dimora  
e nella fervida tua preghiera  
quando d'amorosa materna veglia  
mi davi beato premuroso segno  
rincasando nella oscura sera.  
Ti cerco invano in tinello familiare  
che ricorda il tuo parco desinare  
e parmi ognora di risentire  
il tuo profondo gioioso grazie a Dio  
e il sommesso caldo implorare  
per chi viveva di solo pane.  
Confido di vederti nella chiesa  
di nostre assidue fervorose preci  
a propiziare divina pietà  
al buon papà, Nino e Peppino  
i due germani umili soldati  
di lacrimati avelli orbatì.  
Stanco mi rifugio e inconsolato  
a rimirare in foto il viso amato  
che ti mostra vecchia per fonde rughe  
e pensamenti, ma sempre bella  
negli occhi tuoi pien di sorriso.  
Ti incontro in dolce aura di pace  
unica tua eredità soave.  
Ti riparlo in ciascuno evento  
della mia solitaria, triste vita  
e risento le tue sagge parole

di severo materno ammonimento.  
Mi sei attorno ancora viva  
come sicura, necessaria guida  
nel mio mesto e stanco peregrinare.

*Paceco, luglio 1969*

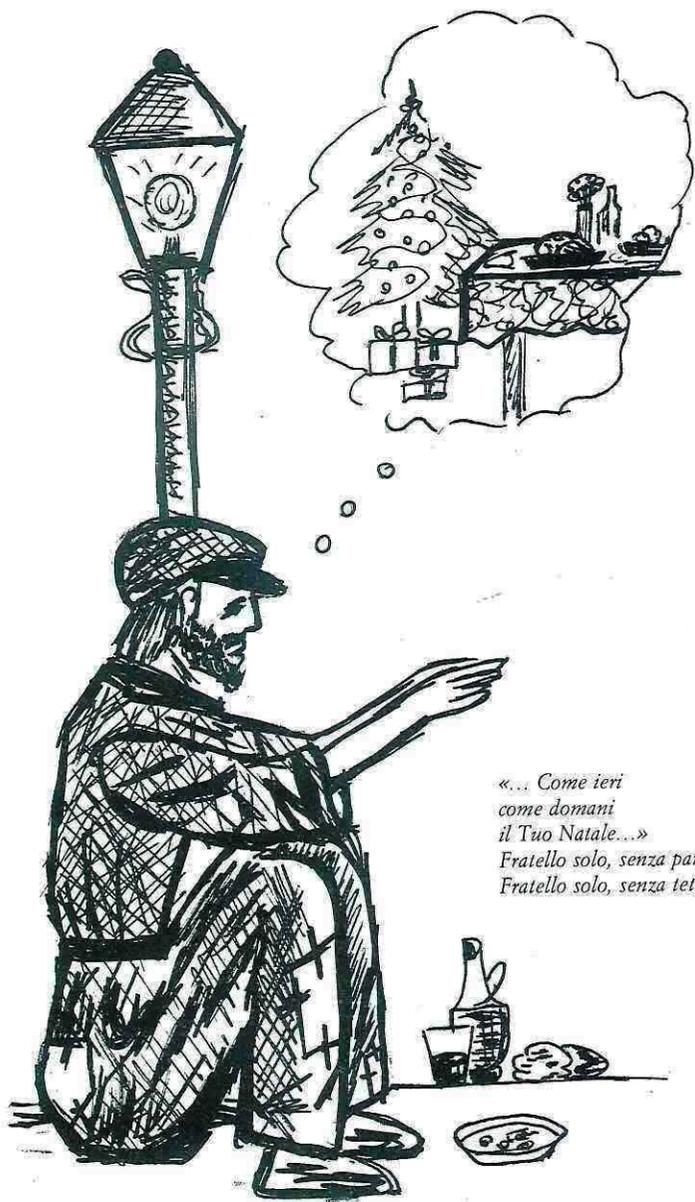


Caltanissetta 1915: Il piccolo Michele con papà e mamma in visita al fratello Nino in partenza per il fronte e di cui non si avranno più notizie

## NATALE DEL POVERO

Non c'è tetto  
non c'è letto  
nè tepore  
nè desinare per te,  
fratello povero,  
neppur oggi, Natale.  
Un giorno come un altro  
un giorno senza pace  
un giorno senza pane.  
Come ieri  
come domani  
il tuo Natale!  
Un pane rappreso  
macinato a stento  
al mattino;  
a cena  
un bicchier di vino.  
Solitudine e tristezza  
la tua esistenza,  
tua tragedia la miseria,  
dramma tutta la tua vita.  
Fratello solo, senza pane  
fratello solo, senza tetto  
il settantuno ti porti  
casa d'amore e caldo letto  
e tanto pane, tanta pace  
nel tuo inaridito cuore.

*Paceco, 25 dicembre 1970*



«... Come ieri  
come domani  
il Tuo Natale...»  
Fratello solo, senza pane  
Fratello solo, senza tetto...»

## IL CARCERATO

Il tempo s'è fermato  
tra queste mura  
fredde e senza sole?  
Non ritma più  
il giorno per me?  
Han sanzionato  
le mie colpe.  
Sono un senza vita  
un irredimibile parassita?

«Molto è stato a lei perdonato  
perché molto ha amato»  
disse un giorno Gesù.

Speranza rischiara  
il mio volto:  
il tempo redime,  
la pena purifica  
il mio errore

Sarò ancora capace  
di riparare, di amare  
di essere padre esemplare.

*Paceco, 31 gennaio 1971*

## SUL TRENO

Sferraglia sibilando il treno  
zeppo d'accaldati corpi umani  
recanti ciascuno il suo mistero.  
Bieco l'uno nel cor vendetta agogna,  
beato l'altro una bocca da baciare  
trasumanato con dolcezza sogna.  
Ostenti audace sicumera  
smaliziato spacciator di droga.  
Riveli conturbante angoscia  
tenentin che lacrime arresti  
da spargere su fredde spoglie  
da crudeli parche carpite.  
Con viso pallido e smarrito  
ascondi in sen, pensosa e triste,  
il frutto di un amore proibito.  
Assorta in estasi d'amore  
fuggi, felice, il fallace mondo  
giovane bella piena di speranza  
in attesa di verace pace.  
Recando misteri che il cor serra  
stridendo forte il treno corre,  
e impazzito su rotaie vola.

24 febbraio 1971

## LO SCIROCCO

Ululi fischiando tra vie deserte  
afoso terribil vento sciroccale  
flagellando impazzito il mare.  
Annosi cipressi come pula schianti,  
marosi come cetacei giganti  
arrabbiato, or risucchi or scagli avanti,  
mulini di abeti frasche spoglie,  
addensi nuvole di tempesta pregne  
che timori apportano e tristi doglie.  
Forti braccia al lavoro aduse  
tirano a secco inoperose barche,  
con nodosi ormeggi rafforzati  
assicuran natanti attraccati.  
Atterrite, oranti, le buone spose  
elevan accorate preci  
d'imminente bonaccia speranzose.

*Marettimo, 20 marzo 1971*

## PICCOLA CHIESETTA

Piccola silente  
chiesetta della mia pace  
come mi è dolce  
pregare sotto gli archi tuoi  
soffusi d'incenso,  
loquaci di profondo silenzio,  
tra le tue pareti bacciate  
da dolce morbida luce.  
L'anima in mistici silenzi  
s'abbandona a pensieri d'amore.

*Sant'Andrea di Bonagia, settembre 1971*



*«Piccola silente  
chiesetta della mia pace...»*

## IMMENSO PROFONDO SILENZIO

Immenso profondo silenzio  
dilaga nella valle estesa  
dove il cielo par che tocchi con mano  
il grande monte lontano.  
Domani ahimè torneranno  
fragori di motori rombanti  
impazzite voci laceranti.  
Ma poi uccelletti festanti  
allietano la dolce  
silente vita dei campi.  
Così i passi alterna la vita:  
muore il desiato giorno  
col sole che beato rinasce,  
lenta amarezza si spegne  
su attesa gioia fugace,  
piangi l'umana vita amara  
ch'assapori con tanta brama.

*Sant'Andrea di Bonagia, luglio 1971*